

MOSTRA A SANREMO

Un antenato italiano per Paperino

RENATO PALLAVICINI

Non sappiamo se nel calendario cinese esista un «anno dei paperi»... ma certamente nel particolarissimo calendario del mondo a fumetti il 1995 è stato davvero l'«anno dei paperi».



Il paperino disegnato da Antonio Rubino nel 1934 e, sotto, l'originale versione disegnata da Donald Duck, apparsa nel 1954

becco (poi accorciati nelle successive varianti disegnano) alla casacca e al berretto da marinaio. Certo il Paperino di Rubino è una sorta di mostriaccio con il mezzo busto da paperino (ha tanto di mani zampe palmate) ma con le gambe e i piedi da bambino calzati in un lezioso paio di scarpe e certamente gli autori di casa Disney ignoravano l'esistenza del disegno di Rubino.

IL LIBRO. In un saggio di Furio Colombo pregi e difetti della «realtà virtuale»



Il computer e l'anima

Il computer è la prima macchina che interferisce direttamente con la mente degli uomini. partendo da questa considerazione sono apparsi, a cominciare da Furio Colombo, libri che hanno cercato di spiegare il rapporto tra computer e mente.

FURIO COLOMBO Sono al capezzale di una persona che sta lentamente emergendo da una anestesia profonda. Mi cerca ma non riconosce. Sta ricostruendo parti di codice mentre esce dall'incoscienza. Parlare gli costa sforzo ma lo fa benché la voce sia bassa e rallentata con la passione del risveglio.

La realtà e l'immagine «Ciò che chiamiamo io - l'identità che ciascuno di noi costruisce e si riconferma per il tempo di una vita - è in realtà una storia che ciascuno di noi narra a se stesso ed è anche l'immagine di noi che il mondo ci rimanda.

pezzi e si formano periodi di narrazioni sconnesse e turbamento e disordine. Questa definizione è di un letterato John Lahr non di un neurologo. Ma viviamo in un'epoca in cui i neurologi diventano letterati (Olivier Sacks) e i filosofi discutono delle cellule cerebrali e del loro modo di funzionare.

do vecchie posizioni tradizionali. Chi non crede nella macchina proprio perché ha in mano tutti gli elementi per sapere e per credere guarda volentieri al mistero. Chi non crede al mistero desidera che sia tutto macchina. Tutto ciò accade nell'era del computer collegato con milioni di computers.

CENTRI STORICI

L'Italia «patrimonio mondiale»

BERLINO I centri storici di Napoli, Siena e Ferrara e il nucleo di archeologia industriale di Crespi d'Adda (Bergamo) entrano a far parte del «Patrimonio mondiale dell'umanità».

Il «Mattino» o temp' bell' è «navetta». Per il glorioso quotidiano di Napoli sono ormai lontani i tempi in cui vantava il monopolio dell'informazione cittadina e non solo.

media di CIARNELLI & GARAMBOIS

Chiude invece l'anno con un utile di 5 miliardi Il Messaggero il quotidiano storico della Capitale. Un dato positivo (nel quadro non certo roseo della stampa nazionale) se si pensa che nel '93 di miliardi ne perdeva 30 e che nel '94 anno primo della gestione Anselmi il pareggio era in sostanza raggiunto.



date a lavorare con Rutelli nel comitato promotore per Roma olimpica. I contatti sono stati avviati. Ma i termini dell'accordo sono ancora al di là da essere definiti.

rare in questi anni alla Rai dopo aver superato un concorso e non essere stati assunti se non di volta in volta a tempo determinato. Cosa chiedono i quaranta all'uomo vestito di rosso con la barba bianca (visto che finora dalla Rai la risposta giusta non è arrivata)?

effettuare in più di quaranta città italiane una serie di test al seno e all'utero usufruendo di uno speciale sconto del 35 per cento. Finì al 29 dicembre presentando ad un centro Aied il tagliando speciale pubblicato sulla rivista.

Napoli 1944 Il sogno della rinascita

LIVIO COMPAGNONI

L LIBRO di Maurizio Valenzi «C'è Togliatti» pubblicato in questi giorni da Sellerio con una intensa prefazione di Pietro Gargano redattore capo de Il Mattino mi ha richiamato alla memoria un altro libro. Il lungo viaggio attraverso il fascismo che Ruggero Zangrandi scrisse nel '46 dopo il ritorno dalla sua deportazione in Germania. Un libro scritto come contributo alla storia di una generazione: quella nata fra gli anni 1910 e 1920.